AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: FURTI NEL CAMPUS SEQUESTRATO GLI SCIACALLI SONO DUE CARABINIERI

24 Marzo 2015

L'AQUILA – Un campus universitario per 250 studenti con tanto di campi sportivi e un teatro all'aperto, costruito nel 2010 a Pizzoli, centro a pochi chilometri dall'Aquila, dall'imprenditore di Sora Giulio Carnevale per onorare la memoria della figlia Giulia, studentessa dell'Università del capoluogo scomparsa nel terremoto del 6 aprile 2009.

Ma quella residenza non è stata mai aperta perché sequestrata nell'ambito di un'inchiesta della procura della Repubblica dell'aquila per irregolarità urbanistiche contestate dagli agenti del Nipaf della Forestale aquilana.

Rimasta abbandonata e nell'incuria, è stata ben presto teatro di raid da parte di sciacalli che hanno fatto razzia di vari materiale e componenti: tra le persone nei guai ci sono due carabinieri che sono finiti sotto inchiesta al termine di un'indagine che risale ad alcuni anni fa e che si basa anche su filmati dal momento che, dopo la denuncia dello stesso imprenditore, proprio la forestale aveva installato telecamere che hanno filmato i raid.

A innescare l'inchiesta anche la denuncia dello stesso imprenditore. I due militari, di cui uno graduato, sono stati trasferiti: sono indagati per una serie di reati che vanno dal furto aggravato in concorso alla violazione di sigilli. Anche se l'incidente probatorio nei giorni scorso avrebbe ridimensionato la portata degli addebiti.

Secondo le accuse, i due si sarebbero introdotti "ripetutamente e senza alcuna autorizzazione", come sostiene il pubblico ministero, negli appartamentini del Campus sotto sequestro.

In quei blitz, si sarebbero impossessati di vari beni, tra i quali elettrodomestici, sanitari, mobiletti e arredi vari.

Il campus ha 140 alloggi e 280 posti letto che avrebbero dovuto essere affittati a prezzi calmierati.

Dopo dieci anni di gestione, Carnevale, titolare della ditta Fer Italia srl, lo avrebbe ceduto all'Adsu (Azienda per il diritto agli studi universitari) o al Comune di Pizzoli. A oggi il campus ha ancora i sigilli e nessuno, in teoria, può entrare, tantomeno il proprietario.

I reati contestati allo stesso Carnevale e ad altre 10 persone vanno dalla trasformazione urbanistica ed edilizia in violazione delle norme urbanistiche, alla mancanza di un piano di lottizzazione valido, progettazione e realizzazione in difformità alle prescrizione del Prg, falso ideologico, realizzazione delle opere in area sottoposta a vincolo paesaggistico, senza la prescritta autorizzazione e realizzazione dell'opera non osservando la distanza minima di 150 metri dal fiume Aterno.

Tornando ai presunti ladri, uno dei carabinieri è accusato anche di rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio.

Per il pm, infatti, i due avendo saputo dell'esistenza di un'inchiesta per i furti, e di fotografie e filmati di soggetti introdottisi nella struttura, avrebbe rivelato all'altro elementi dell'indagine e notizie destinate a rimanere segrete; inoltre nel tentativo di entrare in possesso della "prova", uno di loro avrebbe fatto di tutto per acquisirlo dai colleghi della forestale.

L'altro militare è accusato di truffa perché avrebbe raggirato l'Arma certificando un inesistente stato di malattia, procurandosi l'ingiusto profitto pari alla retribuzione del giorno lavorativo non dovuta, non essendo in malattia in quel giorno nel quale, invece, è uscito da casa e ne è stata accertata la presenza presso il Campus. *(red)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli